



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

DELIBERA N. 402/17/CONS

**RICHIAMO ALLA SOCIETÀ LA7 S.P.A. AL RISPETTO DEI PRINCIPI IN
MATERIA DI PLURALISMO DELL'INFORMAZIONE DURANTE LE
CAMPAGNE ELETTORALI E REFERENDARIE**

(Programma “Otto e mezzo” del 17 ottobre 2017)

L'AUTORITÀ

NELLA riunione di Consiglio del 31 ottobre 2017;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante “*Istituzione dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo*”;

VISTA la legge 22 febbraio 2000, n. 28, recante “*Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie per la comunicazione politica*”;

VISTA la legge 6 novembre 2003, n. 313, recante “*Disposizioni per l’attuazione del principio del pluralismo nella programmazione delle emittenti radiofoniche e televisive locali*”;

VISTO il decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, recante “*Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici*”, di seguito denominato *Testo unico*;

VISTA la legge 23 novembre 2012, n. 215, recante “*Disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte degli enti locali e nei consigli regionali. Disposizioni in materia di pari opportunità nella composizione delle commissioni di concorso nelle pubbliche amministrazioni*”;

VISTA la legge 20 luglio 2004, n. 215, recante “*Norme in materia di risoluzione dei conflitti di interessi*”;

VISTA la delibera n. 223/12/CONS, del 27 aprile 2012, recante “*Adozione del nuovo Regolamento concernente l’organizzazione ed il funzionamento dell’Autorità*”, come modificata, da ultimo, dalla delibera n. 386/17/CONS;

VISTA la delibera n. 256/10/CSP, del 9 dicembre 2010, recante il “*Regolamento in materia di pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa*”;



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

VISTA la delibera n. 356/17/CONS, recante “*Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alla campagna per le elezioni del Presidente e dell’Assemblea della Regione siciliana indette per il giorno 5 novembre 2017*”, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 225, del 26 settembre 2017;

VISTO che l’on. Michele Anzaldi, con una *mail* inviata il 18 ottobre 2017, aveva segnalato la pretesa contrarietà ai principi della par condicio dell’intervista all’on. Giorgia Meloni, andata in onda nella trasmissione di La7 “*Otto e mezzo*” il 17 ottobre 2017;

VISTO che dal monitoraggio era emerso comunque che nel programma di approfondimento informativo di La7 “*Otto e mezzo*”, andato in onda il 17 ottobre u.s., è stata ospite in collegamento l’on. Giorgia Meloni (Fratelli d’Italia). In particolare, per tutta la durata dei diversi interventi dell’on. Meloni in trasmissione è stato visibile uno sfondo con i simboli elettorali relativi alla Lista Fratelli d’Italia-Noi con Salvini, lista che in Sicilia sostiene il candidato a governatore Nello Musumeci;

VISTA la nota inoltrata dall’Autorità alla società La7 S.p.A. in data 24 ottobre 2017 con la quale sono state richieste osservazioni in merito a quanto emerso dal monitoraggio; in particolare è stato evidenziato che “*Le immagini che hanno accompagnato l’intera durata del collegamento con l’on. Meloni, anche in relazione a questioni di carattere politico-istituzionale nazionale, appaiono in contrasto con i principi dell’obiettività, della completezza, della lealtà e dell’imparzialità dell’informazione sanciti nel Testo unico dei servizi media audiovisivi e radiofonici e, in particolare, con l’art. 1, comma 4, della delibera n. 356/17/CONS*” a norma del quale le emittenti nazionali private devono rispettare “*i principi generali in materia di informazione e di tutela del pluralismo, come enunciati negli artt. 3 e 7 del Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici, nella legge 22 febbraio 2000, n. 28 e nei relativi provvedimenti attuativi dell’Autorità. In particolare, nei telegiornali e nei programmi di approfondimento informativo, qualora in essi assuma carattere rilevante l’esposizione di opinioni e valutazioni politico-elettorali attinenti alla consultazione oggetto del presente provvedimento, sono tenuti a garantire la più ampia ed equilibrata presenza ai diversi soggetti politici competitori*”;

VISTE le memorie trasmesse dalla società La7 S.p.A. in riscontro alle richieste di controdeduzioni formulate dall’Autorità nelle quali si rileva, in sintesi, quanto segue:

- la delibera n. 356/17/CONS definisce all’art. 1 le finalità e l’ambito di applicazione della normativa chiarendo che la stessa si applica “*nei confronti delle emittenti che esercitano l’attività di radiodiffusione televisiva e sonora privata e della stampa quotidiana e periodica negli ambiti territoriali interessati dalla consultazione*”. Il comma 4, invece, stabilisce per le emittenti nazionali private che - fermi gli obblighi generali di legge previsti dagli artt. 3 e 7 del *Testo unico* in materia



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

di informazione e pluralismo - “nei telegiornali e nei programmi di approfondimento informativo, qualora assuma carattere rilevante l'esposizione di opinioni e valutazioni politico-elettorali attinenti alle consultazioni oggetto del presente provvedimento, sono tenuti a garantire la più ampia ed equilibrata presenza ai soggetti politici competitori”;

- il collegamento con l'on. Meloni è stato effettuato in diretta da Palermo, e precisamente dal Comitato elettorale del candidato Musumeci, essendo l'on. Meloni impegnata nella campagna elettorale;
- in ragione delle esigenze tecnico-produttive legate alla diretta non è stato possibile intervenire per eliminare completamente lo sfondo, sia a causa delle tempistiche imposte dalla diretta, sia per assenza di alternative percorribili;
- ad eccezione del breve riferimento alle elezioni del 5 novembre nel breve saluto iniziale dell'on. Meloni, gli argomenti trattati nella puntata hanno riguardato temi di politica nazionale, e non si è discusso di temi legati alla campagna elettorale in Sicilia;
- la mera visualizzazione del simbolo e del nome del candidato a Presidente Musumeci non può configurare una violazione dei principi legati alla corretta informazione e al pluralismo; “La7” si impegna, comunque, a fare tutto quanto in proprio potere onde evitare il ripetersi di situazioni analoghe e a garantire la più ampia ed equilibrata presenza ai soggetti politici coinvolti nelle elezioni siciliane durante il periodo elettorale;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 3 del *Testo unico* sono principi fondamentali del sistema radiotelevisivo la garanzia della libertà e del pluralismo dei mezzi di comunicazione radiotelevisiva, l'obiettività, la completezza, la lealtà e l'imparzialità dell'informazione e che, ai sensi del successivo art. 7, l'attività di informazione radiotelevisiva costituisce un servizio di interesse generale che deve garantire la presentazione veritiera dei fatti e degli avvenimenti, in modo tale da favorire la libera formazione delle opinioni e l'accesso di tutti i soggetti politici alle trasmissioni di informazione e di propaganda elettorale in condizioni di parità di trattamento e di imparzialità, nelle forme e secondo le modalità indicate dalla legge;

CONSIDERATO che le consultazioni per le elezioni del Presidente e dell'Assemblea della Regione siciliana fissate per il giorno 5 novembre 2017, interessano meno di un quarto dell'intero corpo elettorale nazionale e che, pertanto, le disposizioni finalizzate a dare attuazione ai principi del pluralismo, dell'imparzialità, dell'indipendenza, dell'obiettività e della completezza del sistema radiotelevisivo, nonché ai diritti riconosciuti ai soggetti politici dagli artt. 4 e 5 della legge 22 febbraio 2000, n. 28, si applicano solo nei territori interessati dal voto;

CONSIDERATO che i criteri specifici in materia di informazione da applicare alla campagna per le elezioni amministrative sono stati definiti, per le emittenti private,



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

con la deliberazione dell’Autorità n. 356/17/CONS del 20 settembre 2017 e, per la concessionaria pubblica, con il provvedimento del 4 ottobre 2017 della Commissione parlamentare per l’indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi;

CONSIDERATO, cionondimeno, che nel proprio provvedimento, all’art. 1, comma 4, l’Autorità ha ravvisato l’esigenza di chiarire che resta fermo per le emittenti nazionali l’obbligo del rispetto dei principi generali in materia di informazione e di tutela del pluralismo, come enunciati negli artt. 3 e 7 del *Testo unico* dei servizi di media audiovisivi e radiofonici, nella legge 22 febbraio 2000, n. 28 e nei relativi provvedimenti e che, in particolare, “[...] *nei telegiornali e nei programmi di approfondimento informativo, qualora in essi assuma carattere rilevante l’esposizione di opinioni e valutazioni politico-elettorali attinenti alla consultazione oggetto del presente provvedimento, sono tenuti a garantire la più ampia ed equilibrata presenza ai diversi soggetti politici competitori*”;

ESAMINATA la trasmissione “*Otto e mezzo*”, andata in onda su “La7” il 17 ottobre 2017;

RILEVATO che nel programma è stata ospite in collegamento l’on. Giorgia Meloni (Fratelli d’Italia). In particolare, all’inizio della trasmissione la conduttrice Lilli Gruber ha ricordato che l’on. Meloni si trovava a Palermo per la campagna per le elezioni regionali in Sicilia; l’on. Meloni, nel confermare quanto detto dalla giornalista, ha mostrato i simboli elettorali presenti alle sue spalle relativi alla Lista Fratelli d’Italia-Noi con Salvini, lista che in Sicilia sostiene il candidato a governatore Nello Musumeci. Lo sfondo è rimasto visibile per tutta la durata dei diversi interventi dell’on. Meloni in trasmissione, anche quando è stata esaurita la trattazione delle tematiche connesse alla consultazione elettorale siciliana;

CONSIDERATO che il rispetto del principio della parità di trattamento nei programmi appartenenti all’area dell’informazione deve essere valutato tenuto conto dell’autonomia editoriale e giornalistica dell’emittente, come garantita dall’art. 21 della Costituzione, ferma l’esigenza, laddove si tratti il tema di una consultazione elettorale in corso, di assicurare un equilibrato accesso e pari opportunità a tutti i candidati;

CONSIDERATO che le immagini dei simboli possono catturare con decisione l’attenzione dei telespettatori, a maggior ragione se trasmessi negli ultimi giorni della campagna elettorale e possono influenzare inconsapevolmente l’elettore, in particolare se accompagnano la trattazione di questioni di carattere politico-istituzionale nazionale;

RITENUTO di dover richiamare l’attenzione della società La7 S.p.A. sull’esigenza di assicurare nei programmi di informazione, qualora in essi vengano trattati temi legati alle campagne elettorali in corso indipendentemente dall’ambito territoriale interessato dal voto, il rispetto dei principi dell’obiettività, della completezza, della lealtà e dell’imparzialità dell’informazione, anche attraverso l’uso delle immagini, della parità



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

di trattamento tra i soggetti politici nonché un equilibrato accesso e pari opportunità a tutti i candidati;

UDITA la relazione del Commissario Francesco Posteraro, relatore ai sensi dell'art. 31 del *Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento della Autorità*;

RICHIAMA

la società La7 S.p.A. affinché nei programmi di informazione diffusi dall'emittente televisiva "La7" in occasione di future competizioni elettorali o referendarie venga garantito un rigoroso rispetto dei principi dell'obiettività, della completezza, della lealtà e dell'imparzialità dell'informazione, anche attraverso l'uso delle immagini, della parità di trattamento tra i soggetti politici nonché un equilibrato accesso e pari opportunità a tutti i candidati in tutto il periodo di campagna nei sensi di cui in premessa.

La presente delibera è notificata alla società La7 S.p.A. ed è pubblicata sul sito *web* dell'Autorità.

Roma, 31 ottobre 2017

IL PRESIDENTE
Angelo Marcello Cardani

IL COMMISSARIO RELATORE
Francesco Posteraro

Per attestazione di conformità a quanto deliberato
IL SEGRETARIO GENERALE
Riccardo Capecchi